



**COMUNICATO STAMPA ARCIDIOCESI DI LUCCA DI
Mercoledì 14 febbraio 2018**

**OGGETTO: INFORMAZIONI INESATTE E PRECISAZIONI RIGUARDO ALLA SITUAZIONE DELLE
PARROCCHIE DI BAGNI DI LUCCA**

Abbiamo letto il reportage di Flavia Amabile, pubblicato su *La Stampa* del 13 febbraio u. s. e ne siamo rimasti sorpresi per le informazioni inesatte e una lettura distorta della realtà generale e tanto più di una “comunità in rivolta”.

In particolare, la giornalista suddetta non è informata del cammino della Diocesi, scandito dalle “Lettere pastorali” annuali del Vescovo, indirizzate alle comunità parrocchiali per riscoprire l’essenziale, aprirsi alla vita del loro territorio e a rinnovarsi, dando centralità alla celebrazione dell’Eucaristia domenicale; alla Parola di Dio, con la formazione di gruppi di ascolto del Vangelo nelle case e in altri luoghi “profani”; all’animazione della carità in risposta alle antiche e nuove povertà; alla responsabilità della comunità cristiana e, in primo luogo, alla famiglia per trasmettere la fede alle nuove generazioni.

Non sappiamo se le frasi virgolettate riportino autenticamente il pensiero di Massimo Betti, farmacista di Bagni di Lucca ed ex sindaco, o se invece esso sia stato frainteso.

Comunque sia, precisiamo quanto segue.

Riguardo alle “**Chiese chiuse**”: non corrisponde a verità che esse siano aperte soltanto per i funerali. In realtà, fra le nove chiese, tre, che si trovano nel capoluogo del comune, sono aperte quotidianamente dalla mattina alla sera, salvo il caso che la persona incaricata dell’apertura sia malata, come è avvenuto recentemente. Le altre sei chiese si trovano nelle piccole frazioni collinari e –anche per salvaguardarle da furti ricorrenti sul territorio, essendo le piccole frazioni pressoché deserte durante la settimana– sono aperte la domenica per la celebrazione della Messa secondo una turnazione che va avanti da alcuni anni. Il nuovo parroco, quando iniziò il servizio pastorale a gennaio 2017, chiese nelle piccole frazioni di celebrare la messa ogni settimana in un giorno feriale, ma gli fu risposto che da



decenni non avevano più la messa nei giorni feriali e che non ci sarebbero state persone disposte a partecipare.

Riguardo ai **“Parroci”**: i due parroci novantenni, cui si fa riferimento nell’articolo suddetto come presenti ad oggi sul territorio, sono deceduti da tempo! Si scrive che il vescovo, incontrando la popolazione il 19 gennaio 2018 per comunicare le dimissioni di uno dei due parroci per motivi di salute e l’affidamento delle parrocchie vacanti all’altro parroco, non trovò altra soluzione “se non proporre a tutti di mettersi in auto di domenica e trasformare la messa in un’occasione di festa per l’intera famiglia andando a Lucca, o dove le chiese sono ancora aperte”. Il vescovo non ha mai proposto di recarsi a Lucca per la Messa, ma di recarsi nella parrocchia vicina ed ha ricordato ai cattolici che la celebrazione domenicale avviene in un clima di festa, garantendo anche un servizio liturgico accurato: dal canto, all’annuncio della Parola, al mandato alle case dei malati dei ministri straordinari della comunione e della carità... A tale proposito, è opportuno indicare il programma delle messe domenicali come esiste da alcuni anni: le frazioni collinari viciniori Crasciana e Casabasciana hanno la messa a turno, a domeniche alterne; le frazioni collinari viciniori Monti di Villa, Pieve di Monti di Villa e Granaiola hanno la messa a turno, ogni tre domeniche. In queste parrocchie, i fedeli laici sono già abituati da molti anni a recarsi nella parrocchia vicina per la messa domenicale. Nel capoluogo Bagni di Lucca, nelle tre chiese presenti, c’è la messa festiva il sabato a Ponte a Serraglio e la domenica in Corsena e al S. Cuore. Gli ultraottantenni, menzionati nell’articolo, a seconda delle loro condizioni di salute non solo non si spostano nel paese vicino per la messa, ma non frequentano nemmeno quando essa è celebrata nel loro paese, a causa della difficoltà di deambulazione all’interno dei paesi a causa della loro configurazione. Gli abitanti cattolici complessivi delle sette parrocchie è intorno a 1.600 e si calcola che la partecipazione alla messa domenicale sia del 10%, ovvero, complessivamente nelle cinque messe festive di 160 persone. Nei giorni feriali, la messa è celebrata al S. Cuore il martedì, a Ponte a Serraglio il mercoledì e alle Suore dell’Asilo il giovedì; le suore, con generosità, svolgono anche un servizio di annuncio



della Parola sul territorio. Si ricorda che la media della distribuzione del clero in Diocesi è di circa un parroco disponibile per ogni 4500 abitanti.

Riguardo alle **“Piccole parrocchie”**: l’abbandono non esiste. Infatti, il parroco attuale, seguendo le linee pastorali impartite dall’Arcivescovo in questi ultimi anni e già concretizzate con serenità e impegno da parte dei fedeli laici in altri luoghi della diocesi, ha costituito nelle piccole frazioni di Monti di Villa, Pieve di Monti di Villa e Granaiola, nei mesi di ottobre-dicembre, un gruppo di ascolto del vangelo; ha costituito un gruppo di adolescenti-giovani a Granaiola che hanno realizzato un progetto ecologico sulla base dell’enciclica *Laudato si’* e di cui ha riferito ampiamente *Il Tirreno* del 5 febbraio 2018; con l’aiuto del maestro del “Coro degli adulti” della Villa, Ennio Stefani, ha costituito un piccolo coro locale. È stata costituita anche una commissione cultura per le sette parrocchie per iniziative volte alla riflessione sui temi scottanti del nostro tempo e sulle inquietudini dell’uomo contemporaneo. La rivitalizzazione di queste piccole frazioni avrebbe dovuto servire da modello anche per la rivitalizzazione di Crasciana, Casabasciana e il suo quartiere Fabbriche di Casabasciana. L’Arcivescovo, nella suddetta riunione del 19 gennaio scorso, informava la popolazione che il parroco avrebbe esteso il progetto anche alle nuove parrocchie e che, quindi nessuna parrocchia sarebbe rimasta senza servizio pastorale.

Arcidiocesi di Lucca